

Buongiorno a tutti,

L'attuale consiglio di amministrazione eredita una Rai vittima di tanti piani industriali ed editoriali rimasti sulla carta. Siamo in affanno rispetto al panorama Europeo e mondiale, abbiamo gravi ritardi tecnologici e strutturali rispetto ai grandi broadcast e gli OTT sempre più performanti nel creare contenuti in grado di arrivare rapidamente su tutte le piattaforme mediali.

Auspico che insieme all'attuale cda e insieme alla passione, la dedizione e il grande senso di appartenenza di tutti i dipendenti Rai si possa CONSIDERARE la nostra azienda non più COME un costo ma finalmente COME un valore, un bene comune indispensabile per avere cittadini correttamente informati, con profondi valori etici e culturali volti soprattutto alla tutela dei beni comuni e dell'ambiente.

AL RIGUARDO, PERMETTETEMI QUESTA MATTINA DI EVIDENZIARVI DUE PUNTI CHE RITENGO PARTICOLARMENTE RILEVANTI.

INNANZITUTTO Ritengo necessaria una riorganizzazione aziendale FONDATA SUI generi E NON SOLO SUI CANALI, che possa produrre contenuti multimediali di pregio e innovativi tramite soprattutto il lavoro delle RISORSE interne all'azienda, CHE SONO IN GRADO DI ESPRIMERE ANCORA GRANDE POTENZIALITÀ.

IMMAGINIAMO AD ESEMPIO STRUTTURE EDITORIALI E PRODUTTIVE DEDICATE, OLTRE CHE ALLA FICTION, AI DOCUMENTARI, ALL'INTRATTENIMENTO, ALLA MUSICA, AI CONTENUTI EDUCATIVI E COSÌ VIA.

ALTRO PUNTO FONDAMENTALE RIGUARDA LE RISORSE ECONOMICHE DELLA RAI.

LA RAI DEVE POTER CONTARE SU RISORSE CERTE, ADEGUATE E IN LINEA CON GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO PUBBLICO.

COME SAREBBE POSSIBILE ALTRIMENTI APPROVARE UN PIANO INDUSTRIALE E UN PIANO EDITORIALE SENZA SAPERE DI QUANTE RISORSE SI POTRÀ DISPORRE NEI PROSSIMI ANNI? E COME SI POTRANNO RISPETTARE GLI IMPEGNI DEL CONTRATTO DI SERVIZIO O PUNTARE DAVVERO A FARE CONCORRENZA ALLE GRANDI MULTINAZIONALI DIGITALI CON I NOSTRI CONTENUTI?

UN PRIMO BANCO DI PROVA PER GOVERNO E PARLAMENTO SARÀ LA LEGGE DI STABILITÀ CHE NEI PROSSIMI GIORNI ARRIVERÀ IN PARLAMENTO. SPERO CHE IN QUELLA SEDE NON SOLO VENGA DEFINITO UN VALORE UNITARIO DEL CANONE ADEGUATO MA ANCHE CHE NON VENGANO "DISTRATTE" RISORSE DEL SERVIZIO PUBBLICO PER ALTRI SCOPI...

In tal senso, a nome di tutti i dipendenti della tv pubblica, auspico che il governo persegua una politica di valorizzazione del grande patrimonio umano e culturale presente all'interno della Rai servizio pubblico.